

LA CLINICA DEI MOTORI

Giorgina Neri

Foto Filippini

È dove termina via XX Settembre in angolo con via Rocco Stefani: è l'Officina di Fernando Filippini e figli, dove si riparano auto d'ogni marca; ha una peculiarità, è l'unica bottega artigianale meccanica con sede in centro a ridosso del Borgo Rotondo. Benché questa sia quasi un'anomalia, l'attività svolta non è danneggiata, anzi la clientela è solida ed è costituita da un passaparola che è risultato essere l'aggregante fondamentale. Nonostante il lavoro a volte rumoroso e ingombrante non è mai stato un fastidio per le vicine abitazioni, non ci sono mai stati reclami.

Il capo fondatore è Fernando Filippini, un meccanico con un'esperienza giovanile di anni di apprendistato, fin dal 1969 ha cominciato riparando scooter e motorini. Successivamente con il figlio di Guglielmo Chinaglia, Lamberto, in un garage in Circonvallazione riparavano le Simca, le macchine di successo dopo le FIAT.

In questa officina si è fatto le ossa tanto da sostituire il titolare appassionato di tiro quando questo andava al poligono ad allenarsi.

In seguito ha ereditato i clienti Simca in un'altra sede: nel Campetto alla fine di via G. De Maria.

La sede, invece, dell'attività che svolge tuttora, era di Giuseppe Brighetti in società con Ventura Auto entrambi venditori di auto nuove in concessione e

pure di auto usate bisognose di manutenzione per avere una appetibilità sul mercato.

L'Officina faceva parte di un'unità immobiliare di proprietà Parma che a un certo punto decise di vendere l'intero isolato, perciò Filippini, forte delle sue capacità lavorative, a garanzia accese un mutuo e comprò la sua porzione, l'impegno era gravoso.



Ci furono durante i primi anni diversi inghippi a contrastare il mercato dell'auto, non ultima la crisi del petrolio, l'inquinamento e le targhe alterne, ma il nostro meccanico in proprio, con un nome consolidato sulla piazza, seguiva l'Alfa e altre concessionarie: nel suo

ufficio ha nelle scansioni numerosi raccoglitori LANCIA a testimonianza del copioso rapporto di lavoro. Con la crisi economica, conseguente in parte all'avvento dell'euro e con l'incentivo delle case automobilistiche alla rottamazione, il lavoro sembrava diminuire, ma c'era pure chi si teneva con cura l'auto data e la faceva riparare, onde il bilancio era sempre attivo anche se in scala minore.

Filippini ha due figli, Simone e Luca che fin da piccoli dopo la scuola, come evasione, invece d'andare a fare sport, al quale magari non erano appassionati, andavano in officina dal padre a scoprire le meraviglie dei motori. Questi ragazzi, ora adulti, il motore pare l'abbiano nel sangue, fin da piccoli hanno respirato l'officina con tutto ciò che conteneva.

Fin da ragazzi ambedue facevano gare con i go-kart, andavano dappertutto accompagnati dai genitori e hanno vinto diversi trofei e gran premi che a testimonianza fanno bella mostra in officina, e a parete c'è anche una grande corona d'alloro di un gran premio di categoria.

Finite le scuole professionali i due giovani figli di



gommista.

Non possedendo un'automobile non ero pratica di officine, pur avendo avuto in famiglia meccanici storici di Persiceto, non ne ho mai vista una. Ho ricordi d'infanzia di una nonna materna che lavava le tute dei suoi due figli meccanici, tute nere di morchia che stavano ritte da sole tanto erano unte.

Ho visitato l'officina Filippini pensando fosse nera come la fucina di Vulcano, ma con grande sorpresa ho visto un laboratorio specchiato con pavimento bianco in gres ordinato e lucido, tutto a posto, con le auto in riparazione sui ponti e su uno di essi una spider Ferrari d'epoca da collezione, tante targhe di ferro smaltato: reclame di benzina e di oli lubrificanti, pezzi di modernariato da fare invidia a un collezionista; in alto su un'asse, una raccolta di antiche latte di olio e carburante.

A destra, accanto al cesto-cuccia dei cani del titolare, un'automobilina rossa interamente fatta a mano, carrozzeria e motore, dai tre meccanici Filippini; funzionante!

A proposito di collezionismo: Fernando Filippini è uno di essi, colleziona giocattoli metallici e tricicli d'epoca ormai antichi, perché racconta di non averli posseduti da piccolo.

La signora Filippini, madre dei due meccanici, raccoglie invece oggetti vintage ed ha una mostra in via D'Azeglio e fa pure i mercatini d'antiquariato.



Fernando hanno iniziato a lavorare con passione sulle orme paterne e sono orgogliosi di fare un lavoro manuale, come pochi al giorno d'oggi sanno fare, con competenza e sono soddisfatti a livello personale.

Si tengono aggiornati su tutte le nuove tecniche, seguono corsi sulla sicurezza sul lavoro, il loro mestiere comporta rischi per la salute, le auto hanno polveri e molecole pericolose, perciò debbono cautelarsi con maschere e guanti; forniscono servizi di elettrauto e